

Il cielo è azzurro

*“Piccola storia di una piccola Vita”*

Qualsiasi riferimento a fatti o persone reali è puramente casuale. Alcuni luoghi citati nel romanzo sono frutto di pura fantasia.

**Sabrina Quartieri**

**IL CIELO È AZZURRO**

*“Piccola storia di una piccola Vita”*

*novella*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2014

**Sabrina Quartieri**

Tutti i diritti riservati

*Dedicato a chi ama*



*Caro Amore mio,*

il tuo volto rilassato sul cuscino azzurro cielo mi suscita un'emozione che non so descrivere, mi manca un po' il respiro, sorrido e nel silenzio della notte sento la necessità di scriverti.

Starò lontano da te per un periodo, forse il più lungo della nostra vita.

È ancora notte fonda, la brezza del mare muove le tende azzurre come tu le hai volute, ricordo che mi dicevi ridendo che volevi volare quando avremmo fatto l'amore.

E così è stato per tutto questo tempo trascorso insieme, ti guardo, accarezzo il tuo volto, sento il calore del tuo corpo che ho condiviso poche ore fa, e come in un caleidoscopio, si accavalcano tanti ricordi.



Eccomi,

sono le 3 del mattino e il cielo è azzurro a pois dorati, come tu diresti.

Ti ho immaginata sdraiata sul prato di casa nostra, come abbiamo fatto tante volte, nei tuoi occhi lo stupore di una bambina e la tua mano che lentamente stringe dolcemente la mia, costringendomi a gustare lo spettacolo che la natura esprime dalla sua creazione.

Abbiamo cercato di guardare nella stessa direzione nella nostra vita insieme con tutte le difficoltà che abbiamo superato, era il nostro obiettivo.

È vero, tu con la tua dolcezza mi hai fatto scoprire quanto è bello vivere e amare.

Ricordo, comunque, la fatica di riuscire ad essere quello che dentro il tuo cuore c'era, quanto la vita non ti aveva serbato "grandi cose".

Ricordi l'e-mail galeotta piena di virus che ti fu inviata a mia insaputa e tu arrabbiata m'inviasti un alto là, perché il tuo computer, oramai infettato, doveva essere rimesso a nuovo, ti risposi che mi dispiaceva, e da allora cominciammo a scriverci qualche volta, poi più assiduamente, fino a giungere a fidarci, pur non vedendoci, i più intimi pensieri del nostro vissuto quotidiano.

A volte a sconosciuti diciamo cose che ad un amico non si riesce a confidare. Sai quante volte hai riempito le mie sere dopo una giornata di studio: tante.

Le difficoltà e le fatiche della vita, che a volte la vita dona con molte discriminazioni, ti ha reso forte e capace di reagire alle onde anomale, ma anche

fragile, perché incapace di importi con determinazione nei confronti di chi non ti rispettava.

Tu hai continuato consolandoti che un giorno migliore sarebbe sorto, lo hai atteso per molti anni, non pretendo di essere stato il giorno nuovo, ma certamente ho contribuito a far risorgere sul tuo viso un sorriso.

Ho riletto alcune tue e-mail, ancora memorizzate sul mio computer portatile che sempre porto con me.

Il difficile rapporto con tuo padre, che non capivi e temevi, che da fanciulla aveva segnato il tuo carattere buono e generoso, e con la paura di non essere all'altezza fino a giungere a prendere quella lametta e segnarti la carne fino al punto che solo il pensiero di tua madre ti fermò e vivesti, lei ti amava così come eri.

L'essere sempre denigrata e confrontata con le abilità degli altri, ti fece soffrire molto, loro potevano sbagliarsi tu no.

Nonostante tutto ti donasti lo stesso stando vicino agli anziani del ricovero del tuo paese, amandoli e riempiendo la loro solitudine, ma non la tua sete d'amicizia, serenità e tranquillità.

Il tuo motto era "solo donando si riceve", ma non eri convinta, perché la tua solitudine era sempre immensa.

Il tuo cercare ti portò a fare tante esperienze nel lavoro fino al servizio civile, ma la tua paura ti bloccò e non riuscisti a vivere vere amicizie.

La tua fame di libertà nel tuo cuore rimaneva soffocata dalle piccole e grandi violenze della tua infanzia che ancora ti bloccavano.

Solo, quando ormai adulta riuscisti a raccontare le sberle che un anziano ti dava di nascosto per invidia, perché i tuoi biondi capelli e i tuoi occhi verdi ti facevano la bimba più bella del quartiere renden-